



ENTI TERZO SETTORE – CONTABILITÀ E BILANCIO

Francesca Giuccioli



- COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

- COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI
- FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI - ATTIVITÀ LEGGE 398/91

- COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI
- FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI - ATTIVITÀ LEGGE 398/91
- ENTE IN REGIME IVA NORMALE

- COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI
- FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI - ATTIVITÀ LEGGE 398/91
- ENTE IN REGIME IVA NORMALE
- RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

- COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI
- FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI - ATTIVITÀ LEGGE 398/91
- ENTE IN REGIME IVA NORMALE
- RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI
- ETS – ENTI DEL TERZO SETTORE
NUOVI ADEMPIMENTI DI BILANCIO (DECRETO 5 MARZO 2020 –
MINISTERO DEL LAVORO)
 - BILANCIO PER COMPETENZA PER ENTI NON PICCOLI,
 - RENDICONTO DI CASSA PER ENTI DI PICCOLE DIMENSIONI.

COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

CHE COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

1. Enti del Terzo Settore, sono gli enti tipizzati dal codice del terzo settore e che si iscriveranno al RUNTS. Rinvengono la loro disciplina civilistica e fiscale nel D. Lgs 117/17,
2. Imprese sociali e cooperative sociali, che rientrano a tutti gli effetti fra gli Enti del Terzo Settore tipizzati dal codice del terzo settore ma presentano tratti peculiari e una disciplina specifica che li rende un mondo a parte,
3. Associazioni non iscritte al RUNTS, per scelta o perché non ne possiedono i requisiti, che continueranno a seguire le norme del codice civile e le regole fiscali in vigore prima dell'avvento del codice del terzo settore, pur con incisive modifiche intervenute col D.Lgs. 117/17, non tutte operative.

La locuzione «No Profit» indica quelle organizzazioni non aventi scopo di lucro e rivolte al sociale. Hanno come obiettivo il perseguimento di scopi solidaristici, culturali, sportivi e, inoltre, hanno il divieto categorico di distribuire dividendi ai soci e di svolgere attività commerciali se non nei limiti strumentali al conseguimento degli scopi sociali.

La forma giuridica più utilizzata dagli enti che svolgono attività non commerciali è l'associazione. Le associazioni in generale hanno in comune:

- l'organizzazione interna di tipo collettivo,
- la struttura societaria aperta,
- la natura non economica dello scopo societario.

Possono svolgere anche attività commerciali.

Si considerano effettuate nell'ambito dell'esercizio delle attività commerciali le cessioni di beni e le prestazioni di servizi verso il pagamento di corrispettivi specifici oppure in generale le attività svolte nei confronti di terzi.

Il decreto legislativo del 3 luglio 2017 numero 117 è il Codice del Terzo Settore che disciplina gli Enti del Terzo Settore ovvero una branca degli Enti no profit o Enti non commerciali. Si tratta di un variegato insieme di realtà associative, organizzative e anche societarie impiegate sul concetto di funzioni e finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si tratta degli enti che si iscriveranno al RUNTS. Gli ETS sono dunque una prima tipologia di Enti no profit o Enti non commerciali.

Imprese sociali e cooperative sociali si devono tenere distinte perché rientreranno fra gli ETS (Enti Terzo Settore) tipizzati dal CTS (Codice Terzo Settore) ma con tratti peculiari e disciplina specifica.

Associazioni non iscritte al RUNTS per scelta o per mancanza dei requisiti che continueranno a seguire le norme del Codice Civile e le regole fiscali sin qui applicate pur con modifiche intervenute col D. Lgs 117/17.

L'iscrizione al RUNTS non è obbligatoria ma se avviene comporta l'assoggettamento al codice del terzo settore.

CHE COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

-

ENTI DEL TERZO SETTORE

Si tratta di entità che vengono costituite e conseguono diversi vantaggi fiscali in ragione della utilità sociale che producono le loro attività istituzionali. Oltre alle attività istituzionali possono svolgere altre attività con determinati limiti, raccogliere fondi con campagne di sensibilizzazione, donazioni e altre iniziative.

Il raggio di aziende degli ETS va in tre direzioni:

- **ART. 5 CTS** – attività di interesse generale che devono costituire l'oggetto sociale esclusivo o principale,
- **ART. 6 CTS** – attività diverse,
- **ART. 7 CTS** – raccolta fondi.

9



1) Attività di interesse generale ART. 5 CTS – «Attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale». Una o più delle attività elencate dall'articolo 5 devono essere svolte dall'ente in modo esclusivo o prevalente. L'elenco non è tassativo ed una eventuale attività non nominata non è da ritenersi necessariamente esclusa; potrebbe rientrare in una o più attività dell'elenco.

2) Attività diverse ART. 6 CTS - viene disciplinata dall'art. 6 la possibilità di svolgere attività diverse da quelle di interesse generale alle seguenti condizioni:

- 1) l'atto costitutivo e lo statuto debbono prevedere tale facoltà,
- 2) le attività diverse debbono essere strumentali e secondarie rispetto quelle principali e tali devono essere qualificate all'interno dello statuto. In ordine al requisito della strumentalità e secondarietà l'art. 6 dispone che si debba tenere conto delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.

Il nesso di strumentalità può essere:

funzionale operativo – attività che migliorano l'attività istituzionale.

finanziario – apporto economico alla attività istituzionale. I ricavi delle attività secondarie non devono essere superiori al 30% delle attività complessive o al 66% dei costi complessivi.

Attività diverse – costi figurativi

Nel valutare la secondarietà delle attività diverse occorre considerare anche i costi figurativi. Costi non affrontati dall'ente ma che lo sarebbero stati ove l'ente fosse stato un normale soggetto economico. Il monitoraggio della secondarietà delle attività diverse deve essere costante nella vita dell'ente onde evitare di scoprire di avere agito fuori dalle condizioni di legge.

3) Raccolta fondi ART. 7 CTS – complesso delle attività e iniziative poste in essere da un ente terzo settore al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.

ENTI NO PROFIT NON ISCRITTI AL RUNTS

- Viene meno la decommercializzazione dei corrispettivi specifici
- Viene limitata l'operatività della attività legge 398/91 che un tempo era previsto per le ASD e allargato anche ad altre tipologie di associazioni

Al fine di comprendere il primo punto «viene meno la decommercializzazione dei corrispettivi specifici» occorre comprendere bene che cosa sono i corrispettivi specifici in base alle disposizioni del ART. 148 TUIR al comma 3.

[3] per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale, di formazione extrascolastica della persona, nonché per strutture periferiche di natura privatistica necessarie agli enti pubblici non economici per attuare la funzione di preposto a servizi di pubblico interesse non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso il pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati delle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.

In particolare tale decommercializzazione dei corrispettivi specifici per enti non iscritti al RUNTS sarà limitata a associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra scolastica della persona.

Prima della iscrizione al RUNTS si applicava per tutte le associazioni la decommercializzazione dei proventi specifici. Se si era iscritti ad una associazione di basket e si andava a giocare presso una associazione di tennis quel provento per il tennis era decommercializzato.

Con l'iscrizione al RUNTS la decommercializzazione vale solamente per le associazioni allo stesso livello: basket con basket, tennis con tennis, ecc.

CHE COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

1. Enti del Terzo Settore, sono gli enti tipizzati dal codice del terzo settore e che si iscriveranno al RUNTS. Rinvengono la loro disciplina civilistica e fiscale nel D. Lgs 117/17,
2. Imprese sociali e cooperative sociali, che rientrano a tutti gli effetti fra gli Enti del Terzo Settore tipizzati dal codice del terzo settore ma presentano tratti peculiari e una disciplina specifica che li rende un mondo a parte,
3. Associazioni non iscritte al RUNTS, per scelta o perché non ne possiedono i requisiti, che continueranno a seguire le norme del codice civile e le regole fiscali in vigore prima dell'avvento del codice del terzo settore, pur con incisive modifiche intervenute col D.Lgs. 117/17, non tutte operative.

Riprendendo la distinzione vista in precedenza occorre precisare che:

Relativamente al punto 3) non è necessario specificare nulla nei «Dati aziendali». Per la gestione degli enti di tipologia 1), invece, è stata realizzata la sezione «**Dati enti terzo settore**» all'interno di «Azienda – Anagrafica azienda – Dati aziendali».

CHE COSA SONO GLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

DATI ENTI TERZO SETTORE

Abilita gestione Schemi bilancio	<input checked="" type="checkbox"/>
Iscritto al RUNTS	<input checked="" type="checkbox"/>
Numero iscrizione al RUNTS	00124555
Data iscrizione	31/03/2021
Sezione registro	7
Missione	Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso
Attività di interesse generale	11
Attività secondarie	<input checked="" type="checkbox"/>
Descrizione attività secondarie	Organizzazione di eventi culturali
Tipo di bilancio	Ordinario (Bilancio per competenza)
Obbligo redazione bilancio sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

12

PASSEPARTOUT
Software e servizi gestionali

La compilazione di questi dati è fondamentale per:

- visualizzare all'interno del piano dei conti (di conseguenza richiamare in contabilità) dei nuovi mastri riservati agli Enti non commerciali del Terzo settore,
- abilitare gli schemi di bilancio ETS (o Rendiconto di cassa) nel modulo ADP riservati agli Enti non commerciali e del Terzo Settore,
- attivare alcune informazioni all'interno dei modelli tipici per la gestione degli ETS (Relazione di missione, Bilancio Sociale, Relazione sindaci, ecc.).

Questi dati anagrafici si dividono in due tipologie:

Dati di tipo annuale

- **Iscrizione al RUNTS:** dato abilitato dai soli enti già iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. L'iscrizione al RUNTS comporta l'obbligo di deposito telematico del bilancio di esercizio e, ove previsto, anche del bilancio sociale. Ai fini della permanenza nel RUNTS occorre che i proventi di attività diverse non dovranno contemporaneamente superare, per due esercizi consecutivi, il 30% di quelli complessivi e i 2/3 della somma dei costi effettivi e figurativi; in caso contrario, infatti potrà essere disposta la cancellazione d'ufficio dell'ente da parte del registro unico.
- **Attività secondarie:** da abilitare se l'ente, oltre all'attività di interesse generale svolge attività commerciali/non commerciali diverse da quelle di cui all'articolo 5 a condizione che l'atto costitutivo e lo statuto lo prevedano e siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale; le informazioni richieste su tali attività vengono attivate nelle apposite sezioni

della Relazione di missione e del Bilancio sociale.

- **Tipo di Bilancio:** tipo di bilancio redatto dall'ente. Il tipo **Ordinario** è il bilancio classico da redigere in base al **principio di competenza economica** composto dai prospetti contabili di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale e Relazione di missione; il tipo **Semplificato**, invece, è equiparabile al bilancio Micro delle società di capitali, è costituito da un Rendiconto finanziario e necessita di una contabilità semplificata tenuta secondo il principio di cassa. Possono redigere il bilancio semplificato solo gli enti di piccole dimensioni con ricavi entrate o proventi inferiori a 220000 euro.
- **Obbligo di relazione bilancio sociale:** il parametro va attivato da tutti i soggetti che hanno l'obbligo di redigere anche questo ulteriore adempimento.

Dati di tipo sovra-annuale

- **Gestione schemi di bilancio:** parametro per abilitare la gestione degli schemi di bilancio **Enti non commerciali Terzo settore** all'interno del modulo ADP e la visibilità dei mastri del piano dei conti legati a tali enti. In generale devono attivare questo parametro solo gli enti del terzo settore di natura non commerciale non iscritti al Registro imprese; gli enti del terzo settore di tipo commerciale, iscritti al Registro imprese, redigono infatti il loro bilancio di esercizio in base alle disposizioni del Codice Civile e, pertanto, non devono abilitare il parametro.
- **Numero iscrizione RUNTS:** è il numero assegnato all'ente al momento della iscrizione al RUNTS e che deve essere indicato per il riconoscimento dell'ente, a partire dal primo deposito telematico presso tale registro.
- **Data iscrizione RUNTS:** data di decorrenza dell'iscrizione dell'ente presso il RUNTS,
- **Sezione registro:** è la sezione del Registro Unico in cui risulta iscritto l'ente e che definisce la categoria di appartenenza dell'ente tra le sette previste dal Codice del Terzo Settore. Organizzazioni di volontariato (ODV), Associazioni di promozione sociale (APS), Enti filantropici, Imprese sociali incluse le cooperative sociali, Reti associative, Società di mutuo soccorso, Altri enti terzo settore,
- **Missione:** costituisce gli obiettivi di interesse generale svolti dall'ente, compatibile con l'assenza dello scopo di lucro, per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale,
- **Attività di interesse generale:** attività di interesse generale svolte dall'ente fra le 26 previste dal CTS,
- **Descrizione attività secondarie:** descrizione sintetica delle attività diverse svolte in via secondaria dall'ente a supporto di quella di interesse generale.

FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

- Enti con la sola attività istituzionale

- 1) Enti con la sola attività istituzionale** – si tratta di associazioni che si trovano a gestire la sola attività istituzionale, generalmente non hanno partita IVA ma hanno solamente il codice fiscale. L'azienda può essere creata di tipo «Ente non commerciale» all'interno del campo «Tipo soggetto» e con la gestione fiscale impostata su «Solo attività istituzionale» all'interno del campo «Tipo gestione fiscale». La gestione fiscale si inserisce/varia operando dal menù «Azienda – Anagrafica azienda – Dati aziendali – Parametri contabili». Le Associazioni non presentano la Dichiarazione IVA mentre il modello Enti non Commerciali va presentato limitatamente all'IRAP. I soggetti solo istituzionali compilano la Sezione I dell'IRAP relativa ai compensi erogati ai dipendenti, collaboratori, lavoratori autonomi occasionali (righe da IE1 a IE3 del modello). Si tratta di una sezione a compilazione manuale.

FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

- Enti con la sola attività istituzionale
- Enti in regime forfetario attività legge 398/91

2) Enti in regime forfetario attività legge 398/91 – si tratta di un regime forfetario di determinazione del reddito e dell'IVA. Si tratta di un regime che permette di avere delle notevoli semplificazioni in termini di determinazione del reddito e dell'IVA.

FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

- Enti con la sola attività istituzionale
- Enti in regime forfetario attività legge 398/91
- Enti in regime IVA normale

3) Enti in regime IVA normale

FISCALITÀ DEGLI ENTI NO PROFIT O ENTI NON COMMERCIALI

- Enti con la sola attività istituzionale
- Enti in regime forfetario attività legge 398/91
- Enti in regime IVA normale
- ETS (Enti Terzo Settore) sottoposti al regime forfetario

4) ETS (Enti Terzo Settore) sottoposti al regime forfetario ai sensi del ART. 80 del CTS (Codice Terzo Settore). Va precisato che la Commissione Europea non ha dato ancora la sua approvazione. Non prevede particolari obblighi sul versante dell'IVA e nemmeno la esenzione dai vari obblighi formali. In generale sono applicate le regole stabilite dal DPR 633/72:

- 1) operazioni imponibili IVA ricorrendo i presupposti stabiliti dalla legge,
- 2) ove l'operazione sia imponibile si applica il sistema di detrazione dell'imposta,
- 3) la liquidazione può essere mensile oppure trimestrale,
- 4) deve essere presentata la dichiarazione IVA.

Il regime forfetario poggia su alcuni elementi fondamentali:

- esercizio dell'opzione,
- determinazione dell'importo lordo del reddito imponibile,
- valutazione del tipo di attività esercitata dall'ente,
- scelta del coefficiente di redditività in base ai parametri stabiliti dalla norma.

La validità di tale regime ha durata minima di un triennio dal momento in cui viene esercitata o comunque finché non viene revocata. L'opzione viene esercitata in dichiarazione dei redditi e ha effetto dal periodo di imposta di presentazione della dichiarazione stessa.

ART. 80 comma 1 elenca tutti i coefficienti di redditività utilizzabili ad abbattimento del reddito:

BASE IMPONIBILE LORDA = ricavi conseguiti nell'esercizio delle attività di

interesse generale (ART. 5) + attività ad esse connesse e strumentali (ART. 6) **[viene applicato un coefficiente di redditività]** a ciò deve essere sommato –

- plusvalenze patrimoniali,
- sopravvenienze attive,
- dividendi ed interessi,
- proventi immobiliari.

Gli ETS (Enti Terzo Settore) che non sono ODV (Organizzazioni di Volontariato) APS (Associazioni di promozione sociale) seguono questa scaletta:

- se svolgono prestazioni di servizi
 - 7% dei ricavi sino a 130000 euro,
 - 10% per i ricavi compresi fra 130000,01 e 300000 euro,
 - 14% ricavi oltre 300000,01 euro.
- Se svolgono altre tipologie di attività avremo i seguenti coefficienti
 - 5% per ricavi fino a 130000 euro,
 - 7% per ricavi compresi fra 130000,01 e 300000 euro,
 - 14% per ricavi oltre 300001 euro

Se l'ente svolge entrambe le tipologie di attività occorre stabilire quale tipo di attività risulta prevalente.

Sia gli ETS (Enti Terzo Settore) non commerciali e commerciali possono adottare alternativamente:

- la contabilità semplificata quando, nell'esercizio precedente, non hanno superato il limite dei ricavi commerciali:
 - 400000 euro se svolgono prestazioni di servizi,
 - 700000 euro se svolgono attività di altra natura.
 - non è obbligatoria la tenuta del Libro Giornale e del Libro degli inventari,
 - vale il criterio di cassa.
- La contabilità ordinaria quando, nell'esercizio precedente, sono stati superati i suddetti limiti:
 - è obbligatoria la tenuta del Libro Giornale,
 - si applica il criterio di competenza.

Gli ETS (Ente Terzo Settore) che non si avvalgono del regime forfettario ex. Art. 86 devono a pena della decadenza dei benefici fiscali e in relazione alla attività commerciale:

- tenere le scritture contabili previste dall'art. 18 DPR 600/73,
- anche al di fuori dai limiti previsti dal comma 1.

Per quanto riguarda l'attività complessivamente svolta:

- redigere scritture contabili cronologiche e sistematiche atte a stabilire con completezza e analiticità le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione,
- rappresentare adeguatamente nel bilancio, distintamente, le attività diverse ex ART. 6 da quelle di interesse generale ex ART. 5,

- conservare le scritture e la documentazione per un periodo non inferiore a quello dell'art. 22 DPR 600/73.

Due deroghe:

- sono sufficienti il Libro Giornale e il Libro degli Inventari,
- gli ETS (Enti Terzo Settore) che hanno conseguito ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220000 euro l'anno successivo possono limitarsi alla presentazione del rendiconto di cassa.

ENTI CON LA SOLA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

The screenshot displays the 'Anagrafica azienda ENC' interface. The 'Dati anagrafici' section includes fields for 'Tipo soggetto' (Ente non commerciale), 'Ragione sociale' (ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SPORT SPECIALI), 'Descrizione', 'Codice fiscale' (898989898989), and 'Partita IVA'. The 'Dati Iva' section shows 'Codice Attività' and 'Anno ultima dichiarazione' (0). The 'Domicilio fiscale' section includes 'Indirizzo' (VIA DELLE MOLINE, 87), 'CAP' (29121), 'Comune' (MORTIZZA), 'Provincia' (PC), and 'Nazione' (IT). The 'Recapiti' section shows 'E-mail' (SPORTSPECIALI@LIBERO.IT) and 'E-mail PEC' (SPORTSPECIALI@PEC.IT). The 'Parametri contabili' section includes 'Anni gestiti' (2021 - 2021), 'Azienda di tipo' (Impresa), 'Gestione' (Contabilità e Fatture), and 'Categoria statistica'. The 'Data inizio anno contabile' is set to 01/01, and the 'Gestione multiattività iva (Articolo 36)' is set to 'Solo attività istituzionale'. The 'Valuta aziendale' is set to 1 Euro.

Caratteristiche:

- non presentano la Dichiarazione IVA,
- Modello ENC presentato limitatamente all'IRAP, compilano la sezione I dell'IRAP,
- la dichiarazione dei redditi non deve essere presentata.

Si tratta di Enti che si trovano a gestire la sola attività istituzionale. Non hanno solitamente la partita IVA ma hanno il solo codice fiscale, non avrà operazioni imponibili IVA e redditi.

L'azienda in Passcom viene creata:

- «Tipo soggetto» – «Ente non commerciale»,
- con gestione fiscale impostata come «Sola attività istituzionale». Il dato si trova, ed è modificabile, in «Azienda – Anagrafica azienda – Dati aziendali [F4] – Parametri contabili».

Le Associazioni di questo tipo:

- non presentano la Dichiarazione IVA,
- il modello Redditi ENC va presentato limitatamente all'IRAP. Compilano la Sezione I dell'IRAP relativa ai compensi erogati ai dipendenti, collaboratori, lavoratori autonomi occasionali,
- le fatture di acquisto si possono registrare con causale FR e codice di esenzione IVA F04 oppure utilizzando la causale GR; l'intero importo della fattura deve essere messo a costo,
- non si deve elaborare la dichiarazione dei redditi. Questo permette di utilizzare i conti del piano dei 80 per imprese che hanno l'associazione ai righi della dichiarazione dei Redditi oppure è possibile creare dei conti personali e senza alcuna associazione,
- Il rendiconto gestionale è possibile elaborarlo eseguendo la stampa del

bilancio dal menù «Stampe – Contabili – Bilanci».

ATTIVITÀ LEGGE 398/91

ENTI IN REGIME FORFETARIO ATTIVITÀ LEGGE 398/91

Si tratta di un regime introdotto dalla legge 398 del 16/12/1991 e dispone un regime forfettario di determinazione del Reddito e dell'IVA, oltre ad avere rilevanti semplificazioni in termini di tenuta della contabilità.

L'iscrizione al RUNTS determina l'impossibilità di applicare l'attività legge 398/91.

Anche in assenza di iscrizione al RUNTS l'applicazione di tale regime può avvenire per le sole ASD (Associazioni Sportive Dilettantistiche).

La legge 16 dicembre 1991 era inizialmente riservata alle sole associazioni sportive e relative sezioni non aventi scopo di lucro, affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti nazionali di promozione sportiva riconosciuti ai sensi delle leggi vigenti.

Successivamente l'art. 9 bis Decreto Legge 417/1991 convertito con modificazioni dalla legge 66/1992 ha ampliato la platea dei destinatari della legge 398 anche alle associazioni senza fini di lucro e alle associazioni pro loco. Tutte le associazioni senza scopo di lucro erano abituate ad applicare il regime di cui alla legge 398/91, sia ai fini IVA che ai fini reddituali.

Il Codice del Terzo settore con l'articolo 102 comma 2 lettera e), ha abrogato il sopracitato art. 9 bis ottenendo così l'effetto di ricondurre la possibilità di applicazione del regime di cui alla legge 398/91 alle sole ASD (associazioni sportive dilettantistiche).

La soluzione per gli Enti rimasti orfani di attività legge 398/91 è quello di ricadere sotto al regime forfettario previsto dagli articoli 80 e 86 (specifico per APS e ODV) del Codice del Terzo settore.

La condizione per potere accedere alle agevolazioni è il limite massimo dei proventi commerciali che non possono superare i 400000 euro annui (per periodi diversi dai 12 mesi occorre ricorrere al criterio proporzionale in base alla durata). Nel caso di superamento in corso d'anno di tale limite gli effetti cessano a partire dal mese successivo per cui l'associazione da quel momento determinerà reddito e IVA nei modi e nei termini ordinari.

Le agevolazioni previste interessano:

- 1) Determinazione forfetaria del reddito che è fissata al 3% dei proventi commerciali, a cui si aggiungono per intero altri proventi come le plusvalenze patrimoniali.
- 2) Gli esoneri in materia contabile sono relativi all'obbligo di tenuta delle scritture contabili, di presentazione della dichiarazione IVA e della Comunicazione Liquidazione periodica, della certificazione dei corrispettivi in riferimento a ricevute e scontrini. Diversamente vige l'obbligo della conservazione delle fatture attive e passive e della loro numerazione progressiva per anno solare, conservazione della documentazione comprovante incassi e pagamenti fino al periodo di decadenza per la notifica degli avvisi di accertamento, presentazione dei modelli INTRASTAT nei casi di specie.
- 3) In merito al versamento dell'IVA si applicano le disposizioni dell'art. 74, comma 6, DPR 633/72 in base al quale si applicano le seguenti percentuali di detrazione forfetaria:
 - 1) 50% per i proventi commerciali generici comprese le prestazioni pubblicitarie e di sponsorizzazione,
 - 2) 1/3 (33,33%) per le operazioni di cessione o concessione di diritti di ripresa televisiva o trasmissione radiofonica

Il versamento dell'IVA con le detrazioni forfetarie di cui sopra, avviene sempre per trimestre e senza maggiorazione dell'1% a titolo di interessi: Il I trimestre si versa entro il 16 maggio, il II trimestre entro il 16 agosto, il III trimestre entro il 16 novembre il IV trimestre entro il 16 febbraio dell'esercizio successivo. Limitatamente all'attività commerciale non connessa agli scopi istituzionali per il versamento dell'IVA si esegue la normale procedura di liquidazione dell'imposta (con il calcolo della maggiorazione dell'1%), presentazione della dichiarazione Iva e Comunicazione Liquidazioni Periodiche. L'iva sugli acquisti che l'ente riceve è totalmente indetraibile. La ratio è data dal fatto che la legge 398/1991, contemplando la forfetizzazione dell'IVA a debito, rende di fatto indetraibile l'iva sugli acquisti. Limitatamente all'attività commerciale non connessa agli scopi istituzionali per il versamento dell'IVA si segue la normale procedura di liquidazione e versamento dell'imposta, presentazione della Dichiarazione IVA e Comunicazione Liquidazione IVA Periodica.

RICAPITOLANDO:

- se l'ente no profit si iscrive al RUNTS non ha più la possibilità di applicare l'attività legge 398/91,
- se l'ente non profit non si iscrive al RUNTS può applicare l'attività legge 398/91 solamente se si tratta di associazione sportiva dilettantistica; questo perché l'articolo 102 del Codice Terzo Settore ha abrogato l'art. 9 bis Decreto Legge 417/1991,
- Al momento il regime forfetario di cui agli articoli 80 e 86 del Codice Terzo settore deve ricevere l'approvazione della commissione europea. Per questa ragione gli enti iscritti al RUNTS e quelli non iscritti al RUNTS ma rimasti fuori dalla attività legge 398/91 applicano il regime fiscale disposto dall'articolo 145 del TUIR – Regime forfetario degli enti non commerciali.

ENTI IN REGIME FORFETARIO ATTIVITÀ LEGGE 398/91

Attività iva - anno solare 2021

Attività' 1

Codice Attività IVA

Descrizione

Impresa o Professionista Impresa (*)

Regime IVA Attività legge 398/91

Liquidazione Mensile/Trimestrale Trimestrale

Gestione 4^ trimestre ✓

% detraibilità iva (ProRata)

Gestione iva vend.esigib.differita

21

Configurazione azienda

La tipologia di azienda sarà «Società di capitali» o «Ente non commerciale» e la gestione fiscale deve essere su «Ordinaria» o «Semplificata» a seconda del quadro da compilare in dichiarazione dei redditi.

L'impostazione dell'adesione alla legge 398/91 si effettua da «Azienda – Anagrafica azienda – Dati aziendali – Parametri attività IVA» impostando il campo «Regime IVA» a «Attività legge 398/91». Occorre impostare anche la «Gestione 4^ trimestre» perché l'IVA del IV trimestre si versa il 16 febbraio e non devono essere calcolati gli interessi in liquidazione.

In alternativa, sempre all'interno del campo «Regime IVA» «Enti No Profit IVA normale» serve per gli enti che optano per l'IVA normale (non forfettizzata) ma devono comunque essere identificati come enti no profit a livello di dichiarativi.

In caso di ente che svolge anche l'attività commerciale non connessa alla attività istituzionale (con liquidazione dell'IVA secondo le regole ordinarie e obblighi di presentazione della Dichiarazione Iva e della Comunicazione Liquidazioni Periodiche) non occorre attivare la multiattività Iva art. 36. Sulle operazioni commerciali non connesse alla attività istituzionale si movimentata l'aliquota IVA normale e si detrae l'IVA sulle fatture ricevute.

Si avrà dunque:

- Attività non connessa – nei «Parametri attività Iva» il regime Iva è ordinario con liquidazione trimestrale e senza la gestione del 4^ trimestre (calcolo maggiorazione 1%),
- Attività connessa – nei parametri attività Iva si setta la «Attività legge

398/91» e si imposta l'esonero dalla Comunicazione Liquidazione Iva e Dichiarazione Iva.

ENTI IN REGIME FORFETARIO ATTIVITÀ LEGGE 398/91 REGISTRAZIONI CONTABILI

Saldo anno precedente	Dare	Avere	Saldo (Eur)
0,00	0,00	0,00	0,00

22

PASSEPARTOUT
Software e servizi gestionali

Registrazioni contabili – «Contabilità – Immissione primanota»

Le operazioni relative alla attività istituzionale non devono confluire né in Dichiarazione IVA né in Dichiarazione dei redditi.

Le fatture d'acquisto si registrano con causale FR e codice di esenzione F04 oppure utilizzando la causale GR; in entrambi i casi si deve mettere a costo l'intero importo della fattura. I ricavi si registrano sempre con GR affinché non vadano a confluire in alcuna stampa di determinazione del fatturato.

In queste aziende si procederà all'elaborazione della Dichiarazione dei Redditi, nella quale devono confluire solo le operazioni dell'attività commerciale. Per contabilizzare le operazioni della attività istituzionale si devono creare dei nuovi conti non associati ad alcun rigo della dichiarazione dei redditi.

Le operazioni della attività commerciale connessa devono essere contabilizzate nei normali conti Passepartout S.p.a. o su conti creati come duplicato degli stessi ma comunque associati ad un conto del piano dei conti standard.

Sulle fatture emesse deve essere calcolata la forfettizzazione dell'Iva, perciò è necessario creare un nuovo conto di ricavo (duplicando un conto Passepartout S.p.a.) ed impostare:

- il carattere * (asterisco) davanti alla aliquota IVA;
- la percentuale di forfettizzazione che varia a seconda della tipologia di ricavo;

- in base alla percentuale di forfettizzazione dell'IVA si dovrà anche verificare e modificare il campo successivo «Classificazione per registro» riportando la corretta tipologia di ricavo commerciale.

È consigliabile creare conti diversi: almeno un conto per ogni aliquota IVA o percentuale di forfettizzazione e classificazione del registro.

Le fatture emesse e ricevute riferite ad attività commerciali non connesse si registrano con IVA e viene versata/detratta la relativa IVA vendite/acquisti. Sull'eventuale debito IVA viene applicata la % di interessi pari al 1%.

ENTI IN REGIME FORFETARIO ATTIVITÀ LEGGE 398/91 REGISTRAZIONI CONTABILI

Immissione primanota

Data: 13/09/21# Valuta: Eur
Causale: FE #FATT. EMESSE
Descrizione: RICA...
Protocollo: V01/AUTO Numero: AUTO Del 13/09/21#

RICAVI PER ENTI NO PROFIT
Saldo precedente

002	Codice	Descrizione conto	Importo	(Eur)	Descrizione
501.00001		Giolitti Giovanni	1.220,00		
803.01000		RICAVI PER ENTI NO PROFIT	1.000,00	A	
415.00012			220,00	A	

Finestra Iva

Aliq	Imponibile	Imposta
*22	1.000,00	220,00

Codici esenzioni Iva Spesometro Chiudi

Totale imponibile: 1.000,00
Totale imposta: 220,00
Totale esenzione: 0,00

Cerca codice Cerca descrizione Inserimento/ variazione conto Scheda contabile Disattiva ricerca estesa Competenza Iva periodo precedente Elimina OK Annulla

23

Nella diapositiva si riporta un esempio di registrazione di fattura emessa.

Per la registrazione di una fattura ricevuta non occorre creare dei nuovi conti, si possono utilizzare i conti del piano dei conti 80 standard.

All'interno del castelletto IVA la aliquota IVA deve essere preceduta dal carattere (*); l'IVA sarà indetraibile e legata alla gestione degli Enti no Profit.

ENTI IN REGIME FORFETARIO ATTIVITÀ LEGGE 398/91 LIQUIDAZIONE PERIODICA IVA

Data registrazione primanota 13/09/2021 Lunedì

CREDITO D'IMPOSTA		Tot iva credito		260,26	
Iva acquisti	0,00	Tot iva debito	-	670,82	
		Iva a Debito	=	410,56	
Detraz. forfettaria	=	Credito precedente	+	0,00	
	260,26	IvaF24-Comp.Orizzon.	-		
TOT IVA CREDITO	=	IvaF24-Comp.Vertica.	+		
	260,26				
DEBITO D'IMPOSTA					
Iva vendite	670,82	Iva a Debito		410,56	
Iva Corris. Ripartiti	0,00	%int. 1,00 =	0,00 +	0,00	
Iva FT. annotate, a debito periodo prec.	-	IMPORTO DA VERSARE		410,56	
Iva FT. emesse periodo da annotare	+	RIMBORSO INFRAN. CRE. IVA (SOG. LEGITT.)			
TOT IVA DEBITO	=	Cr. chiesto a rimborso:			
	670,82	Cr. utili. F24:			

Perc. Forfel. Detrazione
 50,00% 110,00
 33,33% 150,26
 Selezione OK

Riepilogo forfettarie

24

PASSEPARTOUT
Software e Servizi gestionali

La liquidazione periodica IVA avviene sempre dal menù «Fiscali - IVA - Liquidazione periodica IVA».

La stampa del prospetto riepilogativo avviene operando dal menù «Fiscali - Registri - Prospetto riepilogativo D.M. 11/2/1997».

Il prospetto è funzionale per gli enti in regime della L. n. 398/1991, al fine di riportare i proventi commerciali registrati mese per mese insieme alla relativa aliquota Iva e detrazione forfettaria a seconda del tipo di provento, nonché la liquidazione del trimestre.

Nei parametri di stampa è possibile indicare:

- quale trimestre stampare oppure, lasciando il campo vuoto vengono stampati tutti i trimestri e in fondo alla stampa viene anche riportato il prospetto riepilogativo delle liquidazioni,
- se si desidera stampare la copertina con i dati anagrafici dell'azienda,
- se eseguire, o meno, la stampa in modo definitivo,
- «File annotazioni» per richiamare un file di annotazioni personali che sarà accodato e stampato insieme al prospetto. Serve per inserire le operazioni non gestite dal software ma che devono comunque essere riportate all'interno del registro.

ENTE IN REGIME IVA NORMALE

ENTE IN REGIME IVA NORMALE

Attività iva - anno solare 2021

Attività	1
Codice Attività IVA	
Descrizione	
Impresa o Professionista	Impresa (*)
Regime IVA	Enti No Profit IVA normale
Liquidazione Mensile/Trimestrale	Trimestrale
Gestione 4° trimestre	<input type="checkbox"/>
% detraibilità iva (ProRata)	<input type="checkbox"/>

Si tratta di un Ente che non ha aderito alla legge 398/91 sia ai fini IVA che ai fini della dichiarazione dei redditi.

Creazione azienda in Passcom

La tipologia di azienda sarà «Società di capitali» o «Ente non commerciale» e la gestione fiscale deve essere su «Ordinaria» o «Semplificata» a seconda del quadro da compilare in dichiarazione dei redditi.

All'interno di «Azienda – Anagrafica azienda – Dati aziendali – Parametri attività IVA» impostare il campo «Regime IVA» a «Enti no profit IVA normale». Non occorre impostare la gestione del IV trimestre in questo caso.

Anche in questo caso le operazioni relative all'attività istituzionale non devono confluire né in Dichiarazione IVA né in Dichiarazione dei redditi.

Le fatture di acquisto si registrano con causale FR e codice di esenzione IVA F04 oppure utilizzando la causale GR; in entrambi i casi si deve mettere a costo l'intero importo della fattura.

I ricavi si registrano con dei movimenti di GR affinché non rientrino in alcuna elaborazione finalizzata alla determinazione del reddito.

All'interno della dichiarazione dei redditi devono confluire solamente le operazioni dell'attività commerciale. Per contabilizzare le operazioni della attività istituzionale si devono creare dei conti di costo/ricavo non associati ad

alcun rigo della dichiarazione dei redditi affinché non siano trasferiti in dichiarazione.

Per le operazioni riferite all'attività commerciale connessa è sufficiente utilizzare i normali conti del piano dei conti 80 o conti nuovi, creati come duplicato di un conto esistente.

In ogni caso: tenuta della contabilità, dichiarazione IVA, gestione dell'IVA non ha alcuna particolarità rispetto alle altre aziende.

STAMPA LIBRO SOCI DELLE ASSOCIAZIONI

Situazione socio

Socio
Cod.Fiscale LBRMTT70H05H294F
Cognome ALBERANI Nome MATTEO

Dettaglio anagrafica
Dati aggiuntivi associazioni

Dati aggiuntivi associazioni

Quota	Ult. Agg.	Val.	Nom
001	01/01/97		

Tipo socio associazione
Data domanda ammissione
Data delibera ammissione
Data domanda cessazione
Data delibera cessazione
Data delibera esclusione
Articolo statuto sociale

Elenco Ok Annulla

27

Sia per le associazioni in legge 398/91 che per quelle in IVA ordinaria è possibile gestire le diverse tipologie di soci ai fini della corretta compilazione del libro soci che si può stampare dalla gestione «Organi sociali» [Shift+F12] e accedere ai soci.

Eseguendo la funzione di stampa mediante l'omonimo pulsante o [F7] è necessario scegliere fra i moduli disponibili il «Libro Soci dell'Associazione».

All'interno della quota di ciascun socio è possibile inserire i «Dati aggiuntivi associazioni» [Shift+F8].

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

1) Creazione **codice tributo** per la gestione di queste ritenute dal menù «Azienda – Parametri di base – Tabelle e codici tributo F24 – Codici tributo delega F24». Una volta all'interno del menù premere il pulsante «Tributi ritenute» [Shift+F6]



Codice tributo	1040/4
Aliq.Ritenuta	23,00
Perc.importo	100
Causale standard	COLLABSPORT

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

I compensi corrisposti nell'esercizio delle attività sportive dilettantistiche godono di una disciplina agevolata, si parla in linea generale di **Redditi diversi**.

Si tratta di:

- indennità di trasferta,
- rimborso forfettari di spesa,
- premi e compensi erogati nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche dal CONI, dalle Federazioni sportive nazionali, dall'Unione Nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE), dagli enti di promozione sportiva e da qualunque organismo che persegua finalità sportive dilettantistiche.

Ci sono dei requisiti oggettivi per considerare tali compensi dei redditi diversi:

- l'ente che eroga i compensi deve essere una società/associazione sportiva riconosciuta dal CONI iscritta al registro nazionale tenuto dal CONI;
- deve possedere lo statuto adeguato ai vincoli di non lucratività stabiliti dalla legislazione in materia,
- la manifestazione e/o l'attività sportiva esercitata deve essere a carattere dilettantistico.

Per quanto riguarda l'aspetto soggettivo si fa riferimento a chi partecipa direttamente alla realizzazione della manifestazione sportiva dilettantistica:

- atleti dilettanti,
- allenatori,
- arbitri,
- giudici di gara,
- commissari speciali,
- istruttori,
- massaggiatori,
- dirigenti che svolgono funzioni non retribuite in base a norme organizzative interne, ma indispensabili alla realizzazione della manifestazione sportiva dilettantistica nel senso che gli stessi concorrono a garantire la concreta realizzazione degli eventi sportivi dilettantistici,
- chi intrattiene in favore di società ed associazioni sportive dilettantistiche rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale.

AGEVOLAZIONI

- agevolazione fiscale consistente nel fatto di non assoggettare a tassazione i compensi erogati fino all'importo di 10000 euro e non farli concorrere a formare il reddito imponibile del soggetto che li percepisce,
- se la somma è compresa fra 10000,01 e 25658,00 la ritenuta è a titolo di imposta con aliquota del 23% (pari al I scaglione IRPEF),
- se la somma è superiore a 25658,00 la ritenuta è sempre del 23% ma è a titolo di acconto.

Nel caso in cui uno sportivo in un periodo di imposta incassi compensi da più di una associazione sportiva deve autocertificare l'ammontare complessivo delle somme percepite in modo da poter consentire alle associazioni di verificare se su quegli importi debba essere effettuata la trattenuta IRPEF.

Non concorrono a formare il reddito imponibile del soggetto percettore, i rimborsi di spese documentate relative al vitto, all'alloggio, al viaggio e al trasporto sostenute dallo sportivo in occasione di trasferte fuori dal territorio comunale.

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

2) Premere il pulsante «Collaboratori ASD» ed inserire i codici tributo della addizionale regionale, comunale in acconto e comunale a saldo.



Descrizione	Codice Tributo
Addizionale regionale	3802
Addizionale comunale acconto	3847
Addizionale comunale saldo	3848

I codici tributo sono fissi, sempre questi. Sarà poi all'interno della delega F24 che verrà inserito il codice del comune e il codice della regione.

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

3) Entrare all'interno di «Contabilità – Rubrica clienti/fornitori» e inserire all'interno di «Dati percipiente/Regime agevolato» [Shift+F5]

Dati percipiente/Regime agevolato - 601.00002 ISTRUTTURE MARIO

Codice tributo 1040/4

Tipo ritenuta Acconto

Regime agevolato no regime agevolato Fino a data

Agente

% Fondo professionista

Tipo prestazione 16=indennità di trasferta, rimborso forfet

Dati di nascita

Data 08/04/1957

Comune Provincia PESARO PU

Comune domicilio

Codice catastale G479=PESARO PU

Tabella Collaboratore sportivo Dati Enasarco Gla/d

Ok Annulla

31

Entrare all'interno di «Contabilità – Rubrica clienti/fornitori» e codificare una anagrafica fornitore per il collaboratore sportivo. In primo luogo premere il pulsante «Dati percipiente/Regime agevolato» [Shift+F5] ed inserire il codice tributo che è stato codificato in precedenza che sarà utilizzato per il calcolo della ritenuta e nel campo «Tipo prestazione» richiamare da elenco [F2] la causale 16. All'interno del campo «Codice catastale» inserire il domicilio fiscale del percipiente che sarà poi richiamato all'interno delle deleghe F24.

Premere poi il pulsante «Collaboratore sportivo» [F3] per l'inserimento della aliquota addizionale regionale e comunale riferite al domicilio fiscale del collaboratore sportivo.

Siccome, come precisato in precedenza, ci sono delle soglie di reddito in base alle quali si determina se la ritenuta sia a titolo di imposta o di acconto è necessario specificare se il collaboratore sia o meno esclusivo dell'azienda corrente oppure no. Se il campo non viene selezionato significa che il collaboratore percepisce compensi anche da altre associazioni e tali compensi dovranno essere visionati al fine del calcolo delle ritenute da versare.

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

4.1) Registrazione in primanota dei compensi erogati ai percipienti collaboratori sportivi. La registrazione si consiglia di farla avvenire nel momento in cui i compensi sono effettivamente stati PAGATI nell'anno solare.

Compenso collaboratore inferiore a 10000 euro

Compenso lordo	Rimborsi spese documentate	TOTALE
2.500,00		2.500,00

Compenso lordo così suddiviso	Irpef	Add. Region	Add. Comuni
2.500,00	23,00%	1,70%	0,80%

Imponib. Rit. Imposta	Imponib. Rit. Acconto	TOTALE RITENUTE
		0,00 0,00 0,00

TOTALE DA PAGARE
2.500,00

32

La registrazione contabile deve essere effettuata tenendo in considerazione queste accortezze:

- utilizzare la causale GR (o altra causale non IVA),
- compilare i campi «Numero giroconto» e data del documento,
- richiamare il fornitore percipiente, inserire l'importo corrispostogli ed attribuirgli il segno Avere,
- completare la registrazione attribuendo al conto di costo il segno Dare.

In automatico viene aperta la finestra «Redditi diversi ex art. 67, comma 1 lett. m del TUIR». Nel nostro esempio non era stata registrata alcuna ricevuta prima di questa, siamo abbondantemente al di sotto dei 10000 euro e quindi non viene calcolata alcuna ritenuta d'acconto.

Se il collaboratore sportivo risulta settato come esclusivo della azienda corrente quando si è posizionati sul campo «Ammontare lordo compensi già percepiti nell'anno 2022» è attivo il pulsante «Ripristina compensi già percepiti» [F6] che ripristina l'ammontare dei compensi già percepiti fino a quella data del percipiente.

L'aggiornamento del campo dovrà essere manuale qualora, invece, il collaboratore sportivo lavori presso più di una associazione. In questo caso il pulsante «Ricalcolo» [F3] può essere utile per invocare il ricalcolo della ritenuta d'acconto a seguito dell'aggiornamento del ammontare lordo dei compensi già percepiti.

Il campo «Rimborsi spese documentate» serve per indicare le somme corrisposte allo sportivo dilettante per i rimborsi delle spese legate a vitto,

alloggio, viaggio e trasporto sostenute in occasione di prestazioni al di fuori del territorio comunale. Non costituisce reddito imponibile e non deve essere riportato in Certificazione Unica. Chiaramente l'eventuale rimborso spese dovrà essere sottratto dal compenso lordo e, anche in questo caso, andrà richiamato il ricalcolo.

Confermando con OK [F10] la scrittura, qualora il calcolo abbia rilevato delle ritenute da versare, viene rilevato il conto dell'erario della ritenuta d'acconto e lo storno parziale del debito verso il fornitore. Il conto «Erario c/ritenute effettuate» non effettua alcuna distinzione fra ritenuta a titolo di imposta e a titolo di acconto.

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

4.2) Registrazione in primanota dei compensi erogati ai percipienti collaboratori sportivi. La registrazione si consiglia di farla avvenire nel momento in cui i compensi sono effettivamente stati PAGATI nell'anno solare.

Compenso collaboratore inferiore a fra 10000 e 25658 euro

Immissione primanota

Data: 21/09/21* Valuta: Eur
Causale: GR #GROCONTO Id prn: 18/21
Descrizione:
Numero giroconto: 2 Del 21/09/21*

002	Codice Descrizione conto	Importo (Eur)	Descrizione
601.00002	ISTRUTTURE MARIO	15.000,00A	
711.00001	COLLABO. CO.CO.AFFERENTI ATTIVITA	15.000,00D	

Redditi diversi ex art. 67, comma 1 lett. m del TUIR

Codice Tributo: 1040/4* Causale: COLLABSPORT Tipo prestazione: 16*
Ammontare lordo compensi già percepiti nell'anno 2021: 2500

Nota: Dati percipiente Dettaglio scadenze

Compenso lordo	Rimborsi spese documentate	TOTALE
15.000,00		15.000,00

Compenso lordo così suddiviso

	Irpef	Add. Reg. Ion	Add. Comun.
Redditi Esenti	23,00%	1,70%	0,80%

Imponib. Rit. Imposta	Imponib. Rit. Accanto	TOTALE RITENUTE
7.500,00	7.500,00	1.725,00
		127,50
		60,00
		1.912,50

TOTALE DA PAGARE: 13.087,50

Ricalcolo Ripristina compensi già percepiti Ok

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

4,3) Registrazione in primanota dei compensi erogati ai percipienti collaboratori sportivi. La registrazione si consiglia di farla avvenire nel momento in cui i compensi sono effettivamente stati PAGATI nell'anno solare.

Compenso collaboratore superiore a 25658 euro

missione primanota

Data 22/09/21# Valuta Eur Id prn: 27/21
Causale GR #GIROCONTO
Descrizione
Numero giroconto 3 Del 22/09/21#

002	Codice	Descrizione	conto	Importo	[Eur]	Descrizione
601	00002	ISTRUTTURE MARIO		15.000,00A		
711	00001	COLLABO.CO.CO.,AFFERENTI ATTIVITA		15.000,00D		

Redditi diversi ex art. 67, comma 1 lett. m del TUR

Codice Tributo 1040/4# Causale COLLABSPORT Tipo prestazione 16#
Ammontare lordo compensi già percepiti nell'anno 2021 17.500,00

Nota	Compenso lordo	Rimborsi spese documentate	TOTALE
	15.000,00		15.000,00

Compenso lordo così suddiviso

	Irpef	Add. Region	Add. Comun.
23,00%	1,70%	0,80%	

Redditi Esenti

Imponib. Rit. Imposta	3.026,34	223,69	105,26
Imponib. Rit. Accanto	1.842,00	423,66	31,31
		14,74	

TOTALE RITENUTE 3.450,00 255,00 120,00 3.825,00

TOTALE DA PAGARE 11.175,00

Ricalcolo Ok

RITENUTE SPORTIVI DILETTANTI

5) Generazione delega unificata F24 operando dal menù «Fiscali - Deleghe – Delega unificata F24 – Generazione delega F24». La delega può essere generata importando i tributi in modo automatico attraverso il pulsante «Elabora contab. periodo selezionato»

Tributo	Descrizione	D/C	Sede/Ente	Valore	Trov	Delega	Def.	Provenc.
1040	RITENUTE SUI REDDITI D	D		460,00	16/03/2022/60/001	N	C	
7055	TASSA ANNUALE VEDUZZAZ	D		309,87	16/03/2022/60/001	N	C	
3848	ADDITIONALE COMUNALE	D	G479	12,00	16/03/2022/60/001	N	C	
3802	ADDITIONALE REGIONALE	D	11	30,60	16/03/2022/60/001	N	C	

La gestione delle ritenute che vengono inserite in F24 è possibile monitorarla dal menù «Contabilità – Gestione ritenute – Quietanze/Certificazioni Ritenute».

Se deve essere eseguito ex novo l’inserimento di una ritenuta d’acconto senza passare per la gestione contabile si può procedere da «Contabilità – Gestione ritenute – Ritenute manuali/oper. fornitore regime agevolato».

ETS – ENTI TERZO SETTORE NUOVI ADEMPIMENTI DI BILANCIO

ETS – ENTI DEL TERZO SETTORE NUOVI ADEMPIMENTI DI BILANCIO

Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali 5 marzo 2020:

- **Bilancio di esercizio in forma estesa** – principio di competenza
 - Modello A: Stato patrimoniale
 - Modello B: Rendiconto gestionale
 - Modello C: Relazione di missione
- **Bilancio di esercizio in forma semplificata** – principio di cassa
 - Modello D: Rendiconto di cassa

Qualora l'ETS (Ente Terzo Settore) non sia iscritto al registro imprese, sia iscritto al RUNTS e svolga una attività non commerciale deve redigere il bilancio utilizzando gli schemi per gli enti del terzo settore.

La modulistica per la redazione del bilancio riservata agli Enti non commerciali operanti nel terzo settore è contenuta nel decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020.

Si tratta di quattro modelli (A, B, C, D) da considerarsi schemi «fissi» relativi a due forme di bilancio: una estesa (ordinaria) da redigere secondo il principio di competenza una semplificata da redigere secondo il principio di cassa.

Bilancio di esercizio in forma estesa:

- Modello A: Stato patrimoniale (schema molto simile allo Stato patrimoniale civilistico in forma ordinaria),
- Modello B: Rendiconto gestionale (Conto economico a sezioni contrapposte, suddiviso in cinque sezioni, del tutto differente dallo schema civilistico),
- Modello C: Relazione di missione (documento equiparabile alla Nota integrativa del bilancio di esercizio civilistico che include anche le principali informazioni tipiche della Relazione sulla gestione).

Bilancio di esercizio in forma semplificata:

- Modello D: Rendiconto di cassa (nella pratica è un Rendiconto finanziario con metodo diretto).

Può essere redatto dagli enti che hanno ricavi e proventi inferiori a 220000 euro.

Il bilancio di esercizio Enti non commerciali sarà soggetto in futuro della presentazione in formato XBRL.

ETS – ENTI DEL TERZO SETTORE NUOVI ADEMPIMENTI DI BILANCIO



38

Al fine della redazione del bilancio riclassificato con gli schemi preposti al terzo settore fondamentale è la abilitazione dei relativi parametri che si trovano all'interno di «Azienda – Anagrafica azienda – Dati aziendali – Dati enti terzo settore».

Questo permetterà:

- la visualizzazione in «Contabilità – Anagrafica piano dei conti» dei nuovi mastri riservati agli Enti non commerciali del Terzo settore,
- abilitare gli schemi di bilancio ETS (o Rendiconto di cassa) all'interno del modulo ADP riservati agli Enti non commerciali del Terzo settore,
- attivare delle informazioni all'interno dei modelli tipici della gestione ETS (Relazione di Missione, Bilancio sociale, Relazione sindaci, ecc.).

ETS – ENTI DEL TERZO SETTORE NUOVI ADEMPIMENTI DI BILANCIO

Mastro	Descrizione	Tipo	Descrizione tipo
701	RIM.INIZ.SEMILAVORATI PROD-FINITI	E	Economico
702	ACQ.MAT.PRIME-SUSSID-SEMI-MERCI_B6	M	Merzi
703	COSTI ATTIVITA' DIVERSE SEZ. B)	E	Economico
704	ACQUISTO MATERIALI VARI_B6	M	Merzi
706	COSTI RACCOLTA FONDI ETS SEZ. C)	E	Economico
709	SERVIZI GENERALI-AMMINISTRATIVI_B7	E	Economico
711	PRESTAZ.DI LAVORO NON DIPENDENTE_B7	E	Economico
713	COSTI GESTIONE AUTOVEICOLI	E	Economico
714	MANUTENZIONI_B7	L	costi di manut
715	ALTRI COSTI PER SERVIZI_B7	E	Economico
717	COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI_B8	E	Economico
720	SPESE PER LAVORO DIPENDENTE_B9	E	Economico
725	AMMORT. IMMOBILIZZ. IMMATERIALI_B10a	E	Economico
727	AMMORT. IMMOBILIZZ. MATERIALI_B10b	E	Economico
728	SVALUTAZIONI IMMOBILIZZAZIONI_B10c	E	Economico
729	SVALUT.CREDITI ATTIVO CIRCOL_B10d	E	Economico
730	ACC.TI PER RISCHI ED ONERI_B12-B13	E	Economico
735	ONERI DIVERSI - IMPOSTE TASSE_B14	E	Economico
737	ALTRI ONERI DI GESTIONE_B14	E	Economico
740	INTERESSI-ALTRI ONERI FINANZ._C17	E	Economico
742	COSTI FINANZ. E PATRIM. ETS SEZ. D)	E	Economico
746	SVALUTAZIONI_D19	E	Economico
748	ONERI STRAORDINARI_B14	E	Economico
749	COSTI SUPPORTO GENERALE ETS SEZ. E)	E	Economico

Piano dei conti [Passepartout s.p.a 80.174 Accesso Limitato]

Codice 703.00001 COSTI ATTIVITA' DIVERSE SEZ Alternativo

Codice riservato

Codice ETS CB1

Descrizione conto MATERIE PRIME C/ACQUISTI (SEZ.B)

Descrizione aggiuntiva

Assoggettamento iva

Rateo/Risconto

Gli schemi di riclassificazione del Bilancio ETS vengono associati in automatico ai conti in base ai codici ETS presenti in anagrafica conto.

Inoltre all'interno dei mastri del piano dei conti 80 sono stati previsti dei mastri specifici per la gestione ETS (Enti Terzo Settore).

BILANCIO PER COMPETENZA ENTI NON PICCOLI

BILANCIO PER COMPETENZA ENTI NON PICCOLI

Si tratta di un bilancio composto dai seguenti schemi di riclassificazione:

- **Bilancio ETS – Stato Patrimoniale** (per i conti di tipo patrimoniale),
- **Bilancio ETS – Rendiconto gestionale** (per conti di tipo economico).

Per gli enti non commerciali del terzo settore, a differenza delle società di capitali che redigono il bilancio seguendo le norme del Codice Civile, non è stata prevista la possibilità di accorpamento delle voci degli schemi di bilancio. Di conseguenza lo schema di bilancio ETS è disponibile in un'unica forma ossia quella ordinaria.

Una volta configurati i «**Dati enti terzo settore**» la elaborazione del «**Bilancio Enti Terzo Settore**» è analoga alla elaborazione del bilancio riclassificato civilistico. In particolare è possibile eseguire la elaborazione automatica dalla contabilità – dal menù «Azienda – ADP Bilancio e Budget – Bilancio e Budget – Bilancio (elaborazione automatica S.P. e C.E.)».

BILANCIO PER COMPETENZA ENTI NON PICCOLI PROSPETTI CONTABILI

BILANCIO ETS AUTOMATICO (ANNO GESTIONE ETS ABILITATO)

Tassonomia XBRL

Tipo Bilancio

0 Ordinario per competenza

Bilancio al

Elaborazione esercizio precedente

Esporta anche conti non movimentati

Titolo anagrafica bilancio

Simula ammortamenti

Simul. scorporo corrispettivi

Includi dati extracontabili

Includi simulazione ratei e risconti

BILANCIO PER COMPETENZA ENTI NON PICCOLI RELAZIONE DI MISSIONE

Si tratta di un documento disciplinato dal art. 13 del D. Lgs n. 117/17 (Codice Terzo Settore).

È il documento che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio, descrive le poste di bilancio e illustra i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'ente con valutazioni e indicatori che evidenziano l'utilità sociale dell'organizzazione.

Deve contenere **informazioni relative** ai seguenti aspetti:

- missione e identità dell'ente,
- attività istituzionali volte al perseguimento della missione,
- attività diverse secondarie e strumentali rispetto al perseguimento della missione,
- attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale.

43

La relazione di Missione disciplinata dall'art. 13 del D.Lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) è il documento che costituisce parte integrante del bilancio di esercizio, descrive le poste di bilancio e illustra i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'ente con valutazioni e indicatori che evidenziano l'utilità sociale dell'organizzazione.

Redigendo la relazione di missione l'ente deve dare atto di tutti i principi e di tutti i criteri di redazione che sono stati utilizzati. Un analogo paragone presente all'interno del Codice Civile è rappresentato dalla relazione di gestione.

Analogamente alla relazione di gestione nella relazione di missione possono essere compresi:

- attività di ricerca e sviluppo,
- rapporti con imprese (associazioni) controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime,
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio,
- la prevedibile evoluzione della gestione,
- una valutazione patrimoniale e finanziaria,
- gli obiettivi e le politiche intraprese,
- l'eventuale esposizione ai rischi finanziari.

Si tratta di un documento che descrive non solo gli aspetti economici ma anche le scelte gestionali assunte al fine di perseguire lo scopo sociale attraverso dati quantitativi, anche non monetari, che riportano i risultati della attività svolta.

È il documento che racconta l'ente nella sua interezza poiché approfondisce e rende noto agli stakeholder gli obiettivi raggiunti, i risultati economici e i risultati

sociali che non vengono solo dal libro contabile.

Deve contenere informazioni relative ai seguenti aspetti:

- missione e identità dell'ente,
- attività istituzionali, volte al perseguimento della missione,
- attività diverse secondarie e strumentali rispetto al perseguimento della missione,
- attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale.

Il contenuto minimo comprende 24 punti disciplinati dal DM n. 39/2020:

1.informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate dallo statuto, indicazione sezione del registro unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, sedi e attività svolte,

2.dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente,

3.criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale;

4.movimenti delle immobilizzazioni specificando per ciascuna voce – il costo, eventuali contributi ricevuti, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni, le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra voce, le alienazioni intervenute nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuate nell'esercizio, il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio,

5.composizione delle voci «costi di impianto e di ampliamento» e «costi di sviluppo» nonché le ragioni delle iscrizioni ed i rispettivi costi di ammortamento,

6.distintamente e per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiori a 5 anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie,

7.composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» e della voce «altri fondi» dello stato patrimoniale,

8.movimentazione delle voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti dalla loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi,

9.indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche,

10.descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate,

11.analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali,

12.descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute,

13. numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti al registro dei volontari di cui all'art. 17 comma 1 che svolgono la loro attività in modo non occasionale,
14. importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate,
15. prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/17 e successive modificazioni e integrazioni,
16. operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio e relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente,
17. proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo,
18. illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione della attività, un esame di rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte,
19. evoluzione prevedibile della gestione e la previsione degli equilibri economici e finanziari,
20. indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie con specifico riferimento alle attività di interesse generale,
21. informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse,
22. prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore nominale; la differenza fra il valore normale; la differenza fra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto; accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui ai punti precedenti,
23. differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda ove

tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente,

24. descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella sezione C del Rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezza di una relazione illustrativa , in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni e integrazioni.

BILANCIO PER COMPETENZA ENTI NON PICCOLI RELAZIONE DI MISSIONE

La Relazione di Missione all'interno di ADP bilancio e Budget si elabora dalla gestione della nota integrativa con il modello MOD. RELAZIONE DI MISSIONE (DLGS 117/2017) compatibile con la versione ordinaria del bilancio ETS.

La struttura del documento è composta da:

- **Parte iniziale** – sezione dedicata alla presentazione e alla composizione dell'Ente, l'attività svolta nonché eventuali attività diverse strumentati e secondarie, la missione perseguita, i principi di redazione e i criteri di valutazione applicati.
- **Commento alle voci di Stato patrimoniale** – parte di analisi delle singole voci di Stato patrimoniale nell'ordine in cui sono esposte nei prospetti contabili.
- **Commento alle voci di Rendiconto gestionale** – parte di analisi delle singole voci di Rendiconto gestionale nell'ordine in cui sono esposte nei prospetti contabili.

BILANCIO PER COMPETENZA ENTI NON PICCOLI RELAZIONE DI MISSIONE

- **Altre informazioni** – in questa parte residuale trovano collocazione tutte le altre informazioni non direttamente legate ai valori esposti nei prospetti contabili e le informazioni tipiche della Relazione sulla gestione quali l'analisi dei principali dati patrimoniali, economici e finanziari con le riclassificazioni dei prospetti di bilancio e gli indici e l'evoluzione prevedibile della gestione.
- **Parte conclusiva** – sezione dedicata ad un eventuale commento finale da parte del redattore di bilancio.

BILANCIO PER CASSA ENTI DI PICCOLE DIMENSIONI

La versione semplificata del bilancio di esercizio degli enti non commerciali del Terzo Settore è costituita da un unico prospetto contabile il Rendiconto di cassa (Modello D). Può essere redatto in base al principio di cassa dagli enti più piccoli i cui ricavi e proventi non superino i 220000 euro.

Il Rendiconto di cassa, a differenza della versione ordinaria del bilancio di esercizio, si elabora da un apposito modello nella gestione del «Rendiconto finanziario» dal momento che il principio alla base di questo schema è quello di cassa.

BILANCIO PER CASSA ENTI DI PICCOLE DIMENSIONI

Step per la elaborazione del Rendiconto di cassa ETS non commerciali:

1. aprire l'azienda nell'anno da rendicontare e nei Dati enti terzo settore dell'anagrafica azienda di Passcom/Mexal e impostare «Semplificato (Rendiconto per cassa)» nel campo Tipo di bilancio dei dati riferiti agli Enti Terzo Settore,
2. effettuare il trasferimento dei dati contabili dal menù «Azienda – ADP Bilancio e Budget – Trasferimento dati – Bilancio e Budget»,
3. entrare nel modulo ADP dal menù «Azienda – ADP Bilancio e Budget – Bilancio e Budget – Apertura azienda» ed entrare nel menù Rendiconto finanziario,
4. cliccare sul pulsante «Nuovo Rendiconto» e nella maschera con le proprietà anagrafiche lasciare selezionato il modello preimpostato RENDICONTO DI CASSA ETS, inserire un autore e confermare con OK,

Step per la elaborazione del Rendiconto di cassa ETS non commerciali:

1. aprire l'azienda nell'anno da rendicontare e nei Dati enti terzo settore dell'anagrafica azienda di Passcom/Mexal e impostare «Semplificato (Rendiconto per cassa)» nel campo Tipo di bilancio.
2. effettuare il trasferimento dei dati contabili dal menù «Azienda – ADP Bilancio e Budget – Trasferimento dati – Bilancio e Budget»,
3. entrare nel modulo ADP dal menù «Azienda – ADP Bilancio e Budget – Bilancio e Budget – Apertura azienda» ed entrare nel menù Rendiconto finanziario,
4. cliccare sul pulsante «Nuovo Rendiconto» e nella maschera con le proprietà anagrafiche lasciare selezionato il modello preimpostato RENDICONTO DI CASSA ETS, inserire un autore e confermare con OK,
5. **Scheda Questionario:** compilare le domande presenti a cominciare da quella relativa alla contabilità tenuta internamente in Passcom oppure esternamente,
6. **Scheda Schema:** in questa scheda è disponibile il prospetto Rendiconto di cassa e mediante il pulsante «Verifica quadratura» viene controllata la riconciliazione tra l'avanzo/disavanzo complessivo e la variazione di cassa e banca. In caso di squadrature è possibile intervenire direttamente sui dati dopo avere cliccato sul pulsante «Modifica dati». Nella parte finale dello schema è presente una sezione per l'imputazione manuale di eventuali costi e ricavi figurativi,
7. **Scheda informazioni in calce:** in questa scheda è possibile inserire eventuali altre informazioni sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo da stampare

in calce al prospetto Rendiconto di cassa a completamento dell'informativa di bilancio,

8. Il documento in formato Word e PDF/A si genera dall'apposito pulsante all'interno della scheda Schema.

BILANCIO PER CASSA ENTI DI PICCOLE DIMENSIONI

5. Scheda Questionario: compilare le domande presenti a cominciare da quella relativa alla contabilità tenuta internamente in Passcom oppure esternamente,

6. Scheda Schema: in questa scheda è disponibile il prospetto Rendiconto di cassa e mediante il pulsante «Verifica quadratura» viene controllata la riconciliazione tra l'avanzo/disavanzo complessivo e la variazione di cassa e banca. In caso di squadrature è possibile intervenire direttamente sui dati dopo avere cliccato sul pulsante «Modifica dati». Nella parte finale dello schema è presente una sezione per l'imputazione manuale di eventuali costi e ricavi figurativi,

7. Scheda informazioni in calce: in questa scheda è possibile inserire eventuali altre informazioni sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo da stampare in calce al prospetto Rendiconto di cassa a completamento dell'informativa di bilancio,

8. Il documento in formato Word e PDF/A si genera dall'apposito pulsante all'interno della scheda Schema.

BILANCIO SOCIALE ENTI COMMERCIALI E NON COMMERCIALI

BILANCIO SOCIALE ENTI COMMERCIALI E NON COMMERCIALI

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità», dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio d'esercizio.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità», dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio d'esercizio.

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici» comprende e presuppone, oltre al concetto di responsabilità, quelli di trasparenza e compliance; la prima intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati, la seconda si riferisce al rispetto delle norme, sia come garanzia delle legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida.

Il bilancio sociale è un adempimento ulteriore rispetto al bilancio di esercizio che devono obbligatoriamente redigere, a partire dall'esercizio chiuso al 31/12/2020, i seguenti soggetti operanti nel terzo settore:

- Imprese sociali e Cooperative sociali iscritte al Registro imprese,
- Altri Enti non commerciali del Terzo settore non iscritti al Registro imprese con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 1 milione di euro,
- Centri di servizio per il volontariato indipendentemente dalle dimensioni economiche della loro attività,
- Gruppi di imprese sociali.

Si elabora dalla sezione ALLEGATI-RELAZIONI utilizzando il modello dal nome MOD. BILANCIO SOCIALE ETS (DLGS N. 117/2017)». Si tratta di un modello compatibile sia con gli schemi del bilancio riclassificato civilistico che con gli schemi del bilancio riclassificato UE.

**BILANCIO SOCIALE
ENTI COMMERCIALI E NON COMMERCIALI**

Sezioni del modello:

- Profilo dell'ente,
- Processi decisionali e struttura organizzativa,
- Portatori di interessi,
- Relazione sociale,
- Dimensione economica e patrimoniale,
- Soggetti finanziatori,
- Informazioni su rischi e incertezze,
- Altre informazioni non finanziarie,
- Prospettive future

RELAZIONI ORGANI DI CONTROLLO/REVISORI

ETS – ENTI DEL TERZO SETTORE
RELAZIONI ORGANI DI CONTROLLO/REVISORI

- MOD. RELAZIONE SINDACI ETS
- MOD. REL. CONTR. CONTABILE ETS
- MOD. REL. CONTR. CONTABILE ETS
- MOD. REL. ATTES. CONFORMITÀ ETS

Il Modello relazione sindaci ETS (D.Lgs. 117/2017) è un modello per la relazione annuale dell'organo di controllo del bilancio ETS. Da utilizzare per gli enti dotati solo dell'organo di controllo oppure anche sottoposti a revisione legale ma affidata ad un soggetto esterno.

Il Modello relazione controllo contabile ETS (D.Lgs. 117/2017) è un modello per la relazione annuale del soggetto incaricato alla revisione legale dei conti al bilancio di esercizio ETS. Da utilizzare per gli enti sottoposti solo a revisione legale oppure dotati anche di organo di controllo ma privo dell'incarico della revisione.

Il Modello relazione unitaria sindaci revisori (D.Lgs. 117/2017) è il modello unico per la relazione annuale sia dell'organo di controllo che del soggetto incaricato alla revisione legale dei conti del bilancio di esercizio ETS. Da utilizzare solo per gli enti dotati di organi di controllo incaricato anche della revisione legale dei conti.

Il modello di attestazione di conformità ETS (D.Lgs. 117/2017) è da utilizzare per la redazione da parte dell'organo di controllo della relazione di attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali.

Si è obbligati alla nomina dell'organo di controllo e/o dell'organo di revisione scattano quando risulta verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente è una fondazione (solo per organo di controllo),

- sono stati costituiti patrimoni destinati,
- sono stati superati per due esercizi consecutivi almeno due limiti dimensionali **ORGANO DI CONTROLLO** Totale attivo 110000 euro, Ricavi, rendite, proventi 220000 euro, numero dipendenti impiegati in media 5. **REVISORE LEGALE** Totale attivo 1110000 euro, Ricavi, rendite, proventi 2200000 euro, numero medio dipendenti 12.

DEPOSITO DI BILANCIO

Le modalità di redazione e di deposito dei bilanci di esercizio degli **Enti del Terzo Settore** cambiano in funzione del tipo di ente:

- gli **Enti NON iscritti al Registro imprese**, che esercitano la loro attività in forma non commerciale, devono redigere il loro bilancio di esercizio in base alla nuova modulistica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e lo devono depositare telematicamente presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.).
- Gli Enti iscritti al registro imprese, invece, che esercitano la loro attività in forma prevalentemente commerciale, quali ad esempio le imprese sociali e le cooperative sociali, devono continuare a redigere il loro bilancio di esercizio ai sensi degli artt. 2423 e seguenti, art. 2435 bis o 2435 ter del codice civile e lo devono depositare esclusivamente presso la CCIAA in cui risultano iscritti; i bilanci di questi Enti del Terzo Settore iscritti nell'apposita sezione «Imprese sociali, incluse le cooperative sociali» del nuovo registro.

ETS – ENTI DEL TERZO SETTORE DEPOSITO DI BILANCIO

Tipo di ETS	Tipo di bilancio di esercizio	Bilancio sociale	Deposito
Enti commerciali (Imprese e cooperative sociali)	Bilancio UE ex artt. 2423 e seguenti del Codice Civile	Sempre obbligatorio a prescindere dalle dimensioni dell'ente	Presso la CCIAA
Enti non commerciali	Bilancio ETS (D.M. 5 marzo 2020)	Obbligatorio solo con ricavi e proventi superiori a 1 milione di euro	Presso il RUNTS

È prevista, inoltre, la pubblicazione obbligatoria del bilancio di esercizio e, se redatto anche del bilancio sociale sul sito internet dell'ente.



ENTI TERZO SETTORE – CONTABILITÀ E BILANCIO

Francesca Giuccioli

